



## **ISTAT: RECORD NEGATIVO DENATALITA'. LA PROPOSTA DELLE OSTETRICHE ITALIANE PER INVERTIRE LA TENDENZA**

Roma, 3 luglio 2019 – “La fotografia del nostro Paese, scattata dall’ultimo Rapporto Istat sul “Bilancio demografico nazionale 2018” è molto preoccupante perché restituisce l’immagine di una Nazione che sembra destinata inesorabilmente a invecchiare senza un ricambio generazionale – commentano così le componenti del Comitato centrale FNOPO il rapporto Istat -. Secondo i dati dell’Istituto nazionale di statistica, infatti, per risalire a un calo di nascite paragonabile a quello attuale (-4,0%, oltre 18 mila unità rispetto al 2017) si deve andare indietro nel tempo fino all’Unità d’Italia. La Federazione fa appello, ancora una volta, alla politica e alle istituzioni affinché vengano messe in campo azioni concrete di sostegno e aiuto alla genitorialità, affinché le coppie possano mettere al mondo dei figli in età compatibile con la fertilità, soprattutto femminile. Oggi le politiche sanitarie sono incentrate su misure utili a fronteggiare l’invecchiamento progressivo della popolazione. E’ indispensabile rispondere ai bisogni legati all’aumento delle cronicità e delle pluri-patologie dell’età avanzata – sottolineano i vertici FNOPO -, ma è ancora più urgente far fronte al rischio *débâcle* dovuto alla denatalità ormai strutturale che sta caratterizzando la popolazione italiana. Nel futuro, non lontano, è a rischio la “sostenibilità del sistema Paese” se non si attuano oggi misure urgenti di welfare sanitario che inverta immediatamente la tendenza attuale, unitamente a politiche sul lavoro e redditi che consentano alle donne, e alle coppie, di affrontare con serenità una gravidanza, senza essere costrette a scelte escludenti: o i figli o il lavoro. Inoltre, gli stessi immigrati una volta più prolifici degli italiani stanno seguendo un trend di natalità negativo.

Ancora oggi, purtroppo, in alcune regioni del nostro Paese l’equità nell’accesso alle cure è limitato e le stesse prestazioni ostetriche sono fornite da privati con costi spesso inaccessibili per chi desidera un bambino. A questo si aggiunge il fatto che molto spesso esami ematici, ecografie, visite ostetriche, sono effettuati in strutture private a carico delle famiglie. Lo stesso Percorso nascita, malgrado le normative nazionali e regionali, a volte rimane un documento inapplicato.

A fronte dell’allarme denatalità del nostro Paese lanciato già da alcuni anni dall’Istat, la Federazione da tempo propone una ricetta semplice: migliorare l’accesso ai servizi pubblici del Percorso nascita attraverso modelli di assistenza fornita dalle ostetriche, in linea con le raccomandazioni della letteratura scientifica e Linee guida internazionali e nazionali. L’ostetrica italiana, infatti grazie anche al recepimento di direttive europee e alla stessa legislazione italiana, ha avuto il riconoscimento delle sue competenze, adeguate agli standard delle colleghe europee, tali da favorire la presa in carico precoce e garantire una continuità dell’assistenza nelle cure della donna, della coppia delle famiglie, colmando tutte quelle situazioni in cui le donne fragili vanno sostenute, accompagnate. La proposta è di implementare anche in Italia modelli di assistenza ostetrica modulati per intensità di cure, così come avviene nel nord Europa e nel Regno Unito, nei quali la gestante può essere assistita dall’ostetrica presso il domicilio o nei servizi di “prossimità”, consultori e ambulatori pubblici, con standard di qualità riconosciuti a livello internazionale e con risparmio della spesa per le famiglie. Con tale modello si otterrebbero benefici sul piano dell’appropriatezza dell’assistenza, riducendo sensibilmente le spese delle famiglie: dai 1.500 ai 5.000 euro o più, se si prevede anche l’assistenza



privata al parto. Le istituzioni, da parte loro, dovrebbero creare in modo sinergico percorsi facilitati all'inserimento delle donne nel mondo del lavoro, favorendo la costituzione di asili aziendali, o altre formule a prezzi calmierati, sostegni economici ed emozionali.

Il ruolo delle ostetriche – sottolineano le rappresentanti nazionali della Categoria Ostetrica – risulta determinante, quindi, per la promozione e la tutela della maternità poiché hanno la possibilità di informare le donne sul loro ciclo biologico riproduttivo, sui problemi di infertilità legati all'età o correlati ad alcune patologie e indirizzandole, nei casi in cui sia necessario nelle opportune strutture di riferimento per la presa in carico in percorsi assistenziali adeguati.

Inoltre, è importante ricordare alle donne che, al di là delle giuste richieste di migliori condizioni per poter decidere di fare un figlio, è sempre preferibile affrontare le gravidanze in età giovane e che il ricorso a procedure quali la Procreazione medicalmente assistita non può rappresentare sempre la soluzione”, concludono i vertici FNOPO.